

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
ALBERTO QUADRIO CURZIO
AL CONFERIMENTO DEL PREMIO NAZIONALE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PALAZZO DEL QUIRINALE 6 MARZO 2017 ORE 11

Signor Presidente della Repubblica,

siamo onorati di partecipare alla Cerimonia di consegna da parte Sua del Premio Nazionale Presidente della Repubblica che rappresenta per la nostra Istituzione un evento cruciale nella valorizzazione degli scienziati italiani. I Lincei sono orgogliosi di poter deliberare l'attribuzione di questo Premio conferito senza interruzioni dal 1949 e che ha contribuito a rendere sempre più solido il rapporto con la Presidenza della Repubblica. Siamo anche onorati di essere dal 1992 **Ente consulente scientifico e culturale del Presidente della Repubblica** che ci ha concesso dal 2006 il proprio Alto Patronato che Lei ha confermato ogni anno.

1. Pur nella doverosa brevità del mio intervento, desidero svolgere alcune **considerazioni propedeutiche** alla motivazione con la quale la Commissione giudicatrice del Premio ha individuato nel Prof. Luca Bindi lo scienziato maggiormente meritevole per il 2015.

La mia premessa vuole evidenziare come sullo sfondo della scelta degli scienziati premiati vi siano due caratterizzazioni importanti per la nostra Accademia: quella della interdisciplinarietà e quella dell'internazionalità. Sono due categorie radicate nella nostra storia dalla fondazione nel tardo Rinascimento e nelle due rifondazioni con il Risorgimento e la Repubblica.

Attualizzerò queste due categorie anche con elementi che hanno caratterizzato la nostra recente attività.

2. Il richiamo all'**interdisciplinarietà** potrebbe non essere chiaro essendo Luca Bindi un professore di Mineralogia e Petrografia e un eccellente cristallografico. Diventa evidente non appena si consideri che il premio è stato attribuito dalla Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e più precisamente da una commissione giudicatrice composta da Lamberto Maffei (neuroscienziato) Maurizio Cornalba (matematico), Francesco Bertola (astrofisico), Mario Stefanini (biologo), Giorgio Parisi (fisico), Adriano Zecchina (chimico), Carlo Doglioni (geologo). Ciò significa che questi commissari hanno dovuto fare comparazioni tra candidati di diverse materie e che hanno potuto farlo

in quanto tra di loro vi è un costante dialogo scientifico che va oltre le specializzazioni della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. Ciò significa che gli accademici lincei hanno acquisito nella loro storia di studiosi una sensibilità di metodo che caratterizza quella sapienza dalla quale discende, oltre la specializzazione, una capacità di valutazione sulle frontiere delle varie scienze.

Questa interdisciplinarietà esiste anche tra le sette categorie della Classe di Scienze Morali, alla quale spetta ad anni alterni l'attribuzione di questo Premio. Ed esiste anche nel dialogo tra le due Classi così come nelle Commissioni paritetiche. Diversamente sarebbe impossibile avere quella sensibilità e competenza sui grandi problemi nei quali si intersecano istituzioni e scienza, etica e scienza, università e ricerca, tecnica, economia e società.

L'interdisciplinarietà regge infine nella combinazione delle **Conferenze** Lincee e delle Conferenze Istituzionali che si tengono ogni mese. Nelle prime abbiamo privilegiato quest'anno i Soci con alte responsabilità in enti di ricerca (Massimo Inguscio, Presidente del CNR, Carlo Doglioni, Presidente dell'INGV, Andrea Giardina, Presidente della Giunta Centrale per gli Studi Storici e dell'Istituto italiano per la storia antica). Il ciclo si concluderà con la Conferenza dedicata a Galileo Galilei del Socio Premio Nobel per la Chimica Ada Yonath. Con queste conferenze si dimostra come la strategia, anche politica, per promuovere la scienza negli enti di ricerca deve convivere con la ricerca in un binomio inscindibile.

Nelle Conferenze Istituzionali abbiamo scelto quest'anno i temi delle massime giurisdizioni con gli interventi del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Giovanni Canzio, del Presidente della Corte Costituzionale, Paolo Grossi, mentre a maggio interverrà il Presidente del Consiglio di Stato, Alessandro Pajno. In questa trilogia si inserirà anche la Commemorazione di un insigne giurista, Giovanni Conso, che fu Presidente dei Lincei e che sarà ricordato dal Linceo Ignazio Marcello Gallo. Abbiamo così inteso portare all'evidenza dei soci Lincei la logica delle massime Giurisdizioni perché sempre più dovranno esservi interrelazioni tra "giurisprudenza e scienza" e anche interdisciplinarietà come è emerso da un recente Convegno Linceo.

3. Sulla internazionalizzazione agevole è rilevare, come vedremo tra poco, che il premiato Luca Bindi ha una netta caratura internazionale ma richiamare altresì che molti Stati con i premi svolgono anche una politica di Interesse Nazionale. Purtroppo in passato si è assistito alla scarsa presenza dell'Italia sicché i nostri scienziati, che avrebbero meritato i massimi premi mondiali, non li hanno avuti. Anche per questo abbiamo preso molto seriamente la responsabilità di organizzare il G7 delle accademie scientifiche che si terrà in due sessioni su temi messi a punto in più di un anno di analisi da gruppi di lavoro della "Commissione Relazioni internazionali dei Lincei" da me presieduta.

Gli elaborati, in inglese quale lingua ufficiale dei G7 scientifici, sono: *Cultural heritage: building resilience to natural disasters* (coordinato dai Lincei Giovanni Seminara e Antonio Sgamellotti); *Aging society: neurologic 'epidemic'* (coordinato dai Lincei Maurizio Brunori e Lamberto Maffei); *New economic growth: the role of science, technology, innovation and infrastructure* (coordinato dal sottoscritto e dal Linceo Sergio Carrà).

La prima riunione del G7 si terrà a fine marzo tra gli specialisti dei singoli temi, delegati da ogni Accademia, che arriveranno a tre *Joint Statements* condivisi sui temi appena menzionati.

Ai primi di maggio si terrà la **Conferenza istituzionale** in occasione della quale i tre *joint statements*, firmati dai Presidenti delle accademie del G7, saranno presentati al Governo italiano, Presidente di turno del G7, in vista del *Summit* di Taormina.

È una occasione importante per affermare il ruolo politico-istituzionale della scienza italiana e per questo abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio, On. Paolo Gentiloni, di valorizzare con la sua presenza questa cerimonia. Così fece il Cancelliere Merkel nel 2015, quando il G7 delle Accademie si tenne a Berlino e così ha annunciato che farà il 22 prossimo a Halle in occasione del G20 delle Accademie. Confidiamo che il Presidente del Consiglio possa essere presente alla Conferenza Istituzionale dei Lincei per ricevere i tre documenti dai presidenti delle sette Accademie del G7 e rivolgere un messaggio ai partecipanti come fece approfonditamente e come farà il Cancelliere Merkel.

Allo scopo di conferire maggiore rilevanza al nostro incontro dei primi di maggio abbiamo invitato anche i **Presidenti delle sette principali organizzazioni accademiche internazionali** per avere la loro visione sulle politiche della scienza nei vari contesti Continentali. La novità della nostra iniziativa può conferire all'Italia della scienza una rilevanza che va oltre le divisioni politiche internazionale. In questa convinzione abbiamo intensificato gli accordi con Accademie di altri Paesi e con le principali associazioni accademiche internazionali anche collaborando con i nostri Soci all'elaborazione di pareri per i Governi e per Soggetti sovranazionali. Così faremo anche con un Convegno (sollecitato dalla British Academy dopo Brexit) che si terrà entro la fine del 2017 con l'Associazione delle Accademie Europee, in linea con la ricorrenza di 60 anni dei Trattati di Roma.

Di tutto ciò riparleremo a fine settimana con il Ministro Dario Franceschini, titolare del dicastero che vigila sui Lincei e che abbiamo regolarmente informato sulla nostra iniziativa per il G7 ottenendone una specifica attenzione. Anche per questo ci farà piacere averlo come Relatore in Accademia, il prossimo venerdì, sul tema della cultura per la crescita del Paese.

4. Al nostro ruolo e prestigio da perciò un grande contributo il Premio del Presidente della Repubblica che evidenzia scienziati di rilevanza internazionale come risulta dalla seguente **motivazione:**

«Luca BINDI, nato nel 1971, è Professore di Mineralogia e Petrografia all'Università di Firenze. Ha contribuito alla scoperta di nuove specie mineralogiche. Tra queste spicca, per essere stata citata come determinante per il conferimento del premio Nobel per la Chimica 2011 all'israeliano Dan Schechtman, quella della icosaedrite, primo quasicristallo naturale, rinvenuta in grani micrometrici nella meteorite di Katyrka, nelle montagne Koryak, nella penisola di Kamchatka, in Russia. La scoperta di questo primo quasicristallo naturale, avvenuta nel 2009, ha aperto una nuova frontiera alla ricerca sullo stato solido, non solo fornendo all'Ingegneria dei materiali un'intera nuova categoria di composti da sintetizzare con un amplissimo potenziale d'uso, ma anche apportando concezioni innovative alle Geoscienze, all'Astrofisica e alla Cosmochimica. Questa scoperta ha ispirato la ricerca di nuove conformazioni simmetriche della materia solida con caratteristiche fisiche e chimiche che potrebbero tradursi in uno scatto in avanti dell'ingegneria, garantendo nuove utilizzazioni e applicazioni. Un nuovo quasicristallo, la decaedrite, scoperto questo anno dal gruppo che fa capo a Bindi, ne è la prima conferma».

5. Grati siamo dunque al Presidente della Repubblica che ci consente di valorizzare l'eccellenza dei nostri Premiati e il nostro impegno per la scienza e la cultura.